Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono

Anno XXXVII — N. 157 DOMENICA 7 Giugno 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## La relazione sull'inchiesta al Segretariato d'Emigrazione

Ieri sera alle 8.30 si riunì il consiglio del segretariato d'Emigrazione. La commissione esecutiva presentò ai membri la lunga inchiesta fatta dalla Commissione speciale composta dai signori on. Gino di Caporiacco, avv. E. Driussi, rag. A. Migliorini, A. Nimis, rag. Perotti.

**Cosa constata l'inchiesta**

Dall'esame dei libri e dei verbali — dice l'inchiesta — del Consiglio direttivo e della Commissione esecutiva risulta qual è stato nei diversi periodi l'interessamento dei preposti al segretariato.

Parla subito

**sull'attività degli organi direttivi**

e dice che «le prescrizioni statutarie o regolamentari inspirate alla diligente amministrazione e sorveglianza dell'ente furono assai frequentemente pretermesse e la Commissione d'inchiesta ha dovuto constatare che dal 21 gennaio 1911 non appare che il Consiglio direttivo abbia tenute sedute a tutto 31 dicembre 1913, se si eccettui la seduta 24 novembre 1912, dal verbale della quale — che venne steso dal Direttore — emerge essere intervenuto *«malgrado fossero stati spediti i regolari inviti»* un solo consigliere su venti, mentre due altri giustificarono l'assenza.»

Dall'inchiesta risultò che i membri della Commissione esecutiva, specie negli ultimi tempi, facevano rara apparizione negli uffici del segretariato. Nel 18 giugno 1913 fu istituito un servizio di turno in modo da accertare la presenza di un commissario, giornalmente in ufficio.

Questa delibera però non ebbe pratica applicazione perchè ad un mese di distanza si constatò che il Consigliere di turno non aveva funzionato — nè risulta abbiano funzionato i consiglieri successivamente nominati.

**Il Consiglio direttivo**

Il segretariato si sorreggeva per quel tanto di attività che gli dedicavano il Direttore e gli impiegati e, quando lo potevano, uno o due commissari.

Ai congressi veniva sottoposta la lista degli eleggendi al Consiglio direttivo ed alla Commissione esecutiva senza che per la maggior parte i membri del Consiglio direttivo fossero stati previamente interpellati sulla accettazione; ed il Congresso per acclamazione procedeva alla loro nomina.

In tal modo i consigli Direttivi non avendo a chi rispondere del proprio operato, non desideravano altro che di non essere convocati, per modo che la gestione del segretariato si imperniava nel dott. Piemonte, e quando questi o per malattia o per altre cause non poteva attendervi, restava nelle mani degli impiegati.

La decadenza di segretariato ha in queste trascuranze una delle sue cause, poichè, se l'interessamento di tutti i preposti fosse stato quale incombeva loro per la missione assunta, molte divergenze avrebbero potuto evitarsi. La Commissione non esclude però che possano avervi concorso l'incremento di altri segretariati, l'influenza politica derivante dalla qualità di dirigenti del partito socialista e di compilatori del giornale «Il Lavoratore Friulano» rivestita dai più laboriosi preposti al Segretariato.

**Contabilità**

La Commissione d'inchiesta ha fatto una revisione completa degli esercizi dalla fondazione al 1913; le irregolarità che sono comuni a tutti gli esercizi dal 1901 al 1913 così si possono riassumere:

*a) mandati non coperti da giustificazione o coperti solo in parte;*
*b) mandati non firmati dagli amministratori;*
*c) mandati non quietanzati;*
*d) mandati quietanzati da persona diversa da quella intestata;*
*e) mandati di anticipazioni emessi dagli impiegati senz'autorizzazione della Commissione Esecutiva;*
*f) mandati portanti indicato il solo numero e l'importo;*
*g) registrazioni a giornale fatte a distanza di tempo dall'avveratasi operazione ed in ordine non cronologico.*

Per ognuno di questi appunti, la commissione eseguì ricerche speciali, concludendo: per a), aver potuto trarre il convincimento che in origine la giustificazione doveva essere esistita; per b) che tutti questi mandati (dei quali lamenta la irregolarità della forma) rappresentano spese che appariscono giustificate; per c) che i pagamenti furono effettivamente eseguiti; per d) che le giustificazioni dei pochi mandati quietanzati da persona diversa da quella intestata furono esaurienti; per e) che l'irregolarità si era fatta sempre più grave per l'assenteismo della commissione, ma che però negli anni 1910-11 le anticipazioni furono tutte rimborsate a breve distanza e nel 1912 e 13 scomparvero affatto; per f) che trattasi di mandati sommamente irregolari, ma che tutti trovano la loro giustificazione; per g) che nel libro giornale vi sono pagine scritte e poi incollate, pagine stracciate, registrazioni saltuarie avvenute a distanza di tempo e non nell'ordine cronologico, cancellature, accomodamenti ecc., un complesso di scritturazioni che inducono la commissione a lamentare come l'ordine e la diligenza fossero deficienti.

Il verbale d'inchiesta, conclude per la parte contabile: «la Commissione però è d'avviso che tali irregolarità non impugnano la sincerità delle entrate e delle spese, le quali devono ritenersi effettivamente avvenute e giustificate.»

**Depositi fatti da terzi**

La commissione afferma che sino al 1912, tranne un importo di poche decine di lire, per le quali vi fu qualche ritardo nel pagamento, tutte le somme introitate per questo titolo dal segretariato (e sono quasi tutte per liti vinti) vennero sollecitamente versate a chi di ragione.

Soltanto nell'agosto del 1913, una somma di L. 646.26 fu usata in parte dal Segretariato, somma che però «avrebbe (osservasi) dovuto rimanere giacente nella Cassa del Segretariato fino al gennaio 1914 e che circa in questa epoca venne pagata». Tale fatto la commissione ritiene «uso non prudente e non regolare» «poichè i depositi dei terzi devono rimanere in qualunque momento a libera disposizione degli stessi: se quelle 642 lire fossero state richieste prima del gennaio 1914, il segretariato non avrebbe potuto pagarle.» (*Ma ci pare — salvo che a ritenere anche noi crediamo irregolare la cosa — che l'appunto non sia proprio qui al suo posto dal momento che prima del gennaio il deposito non poteva essere ritirato,* n. d. r.)

**Fondo biblioteche**

Il fondo biblioteche ammonta a lire 1332.

I preposti al segretariato ammettono che il fondo fu usato soltanto in piccola parte. Invece per far fronte al deficit del Segretariato tutta la somma venne al 31 dicembre 1913 completamente eliminata. La Commissione d'inchiesta ritiene arbitraria tale eliminazione perchè fatta senza il consenso degli oblatori. Date però le circostanze specialissime essa ritiene che possa procedersi all'eliminazione di lire 1090 sul fondo delle biblioteche rimanendo a disposizione per tale oggetto lire 242.

**Rapporti con la Tipografia Sociale**

Il verbale parla quindi dei rapporti economici e morali tra il Segretariato e la tipografia Sociale, e conclude dicendo che sarebbe stato desiderabile una gara tra le diverse tipografie ancora prima del 1908 (unico anno in cui fu stabilita) per la fornitura degli stampati e specialmente del giornale l'*Emigrante*.

**Gestioni di cassa**

La Commissione dovè constatare che qualche divergenza sorse nella Amministrazione del segretariato in occasione dei trapassi della cassa, per mancanza o deficenza del contante che alla stregua dei conti avrebbe dovuto trovarsi esistente. Tale divergenza non è stata originata da abuso o da mala fede degli addetti all'amministrazione, bensì dalla poca chiarezza con la quale venivano tenute le registrazioni rifiettenti la Cassa stessa.

Quanto ad accennate mancanze di vaglia, la Commissione d'inchiesta non ha rinvenuti elementi da dare adito all'ammissione di un tale fatto.

Parla quindi sullo sbilancio e sulle cause che lo determinarono, che si riassumono in due fatti: metodo seguito nella compilazione dei bilanci e dei conti; il disinteressamento degli amministratori. Deplora che i bilanci preventivi troppo frequentemente o non venissero compilati o lo fossero ad esercizio iniziato se non compiuto, con criteri alquanto elastici ed empirici. Non accorda giustificazioni nella inconsideratezza con cui gli amministratori procedevano negli ultimi anni assai tristi per le finanze del Segretariato. Se non vi fosse stata la sovvenzione della sezione Umanitaria che al 31 dicembre raggiungevano la cospicua somma di L. 2557.75, probabilmente sin dal 1910, mancando i denari, il Segretariato avrebbe dovuto provvedere a sistemarsi. Difatti, come non accorgersi che il bilancio piegava e che da tre anni si doveva ricorrere a ripieghi? od essendosi accorti, perchè non porvi riparo?

**Pratiche legali e infortuni**

Sulle pratiche legali o infortuni, l'inchiesta contiene osservazioni d'indole generale; nel complesso il servizio è proceduto con interessamento e capacità, ed ha dato quello che potova dare nelle condizioni in cui il Segretariato potè prestare la sua attività e coi mezzi a sua disposizione.

Dice bene del giornale l'*Emigrante* e viene a parlare della

**Posizione politica del Direttore**

Esamina, per poter trattare adeguatamente questo punto, quale sia stata e sia la posizione del dott. Piemonte.

Il dott. Ernesto Piemonte incominciò ad esercitare l'opera sua di propagandista in Friuli fin dal 1904 per conto dell'Umanitaria ed a favore dell'Edilizia. Di parola facile, di coltura larga, modesto e disinteressato, il dott. Piemonte seppe farsi apprezzare in tale sua opera, cosicchè dalla Commissione Esecutiva del Segretariato veniva nominato Direttore nel 1908.

Parla della sua opera in seno al partito socialista, come direttore del *Lavoratore Friulano*, che di quel partito in Friuli è l'organo; e domanda che rapporto abbia d'influenza nello sviluppo del Segretariato.

«O si considera il Segretariato dell'Emigrazione come un'Istituzione che debba avere un carattere spiccatamente socialista ed allora il dott. Piemonte trovasi perfettamente al suo posto, poichè colla sua influenza e colla sua propaganda attrae al Segretariato i proseliti delle sue idee; o si considera il Segretariato come un'Istituzione aperta ad ogni partito e ad ogni confessione ed alla quale possano accorrere con eguale fiducia tutti gli emigranti, ed allora non si può negare che il dott. Piemonte, per la sua posizione politica e giornalistica, sia di ostacolo al maggiore sviluppo del Segretariato dell'Emigrazione».

Il Segretariato, dice la commissione, per lo spirito cui è informato il suo statuto, per le origini dei fondi dai quali attinge vita, non deve essere un'Istituzione di carattere politico, ma aperta a tutti gli emigranti, senza distinzione di parti.

In questo punto vi fu una divergenza d'idee tra i commissari, uno di di essi (l'avv. Driussi) non condividendo interamente le idee della maggioranza.

**Conclusioni**

La Commissione d'inchiesta conclude dicendo «Il Segretariato ha innegabilmente compiuto nel campo complesso della protezione degli emigranti una funzione proficua.

Ma tutto ciò non toglie che sia doverosa l'osservanza delle buone norme amministrative, perchè la gestione del danaro di enti pubblici e contribuirono fiduciari di umile provenienza ha anche rigorose esigenze formali e contabili al cui rispetto la rettitudine e bontà dell'uso non sono bastevoli.

E' necessario la riorganizzazione, la quale comprenda così l'assetto contabile come il miglioramento degli organi di funzione del Segretariato. E' raccomandabile che nel Consiglio Direttivo, ed anche nella Commissione Esecutiva intervenga una diretta rappresentanza degli enti che sussidiano in modo permanente e notevole il Segretariato, che nella Commissione Esecutiva vi sia una persona la quale, come presidente, assuma la responsabilità delle iniziative che sono finora mancate per la regolare funzione degli organi direttivi ed esecutivi, ed alla quale si possa e si debba far capo per l'indirizzo generale dell'Istituto.»

Infine la commissione d'inchiesta approva il conto finanziario o consuntivo e il conto patrimoniale, con le osservazioni che siamo venuti svolgendo.

**La seduta di ieri sera**

La relazione fu data per letta essendo stata distribuita giorni prima.

Parecchi presero la parola, e in seguito ad una lunga discussione furono presentati due ordini del giorno, uno del signor Bragato e l'altro dell'avv. Del Missier, a commento delle risultanze dell'inchiesta.

Ecco l'ordine del giorno Bragato:

«Il Consiglio del Segretariato della Emigrazione di Udine;

Esprimendo un vivo ringraziamento ai membri della Commissione d'inchiesta per la minuziosa, serena ed obbiettiva opera d'indagine compiuta;

prende atto delle risultanze della loro relazione, ne delibera la pubblicazione sull'«Emigrante» e la massima diffusione;

constatato che le mende rilevate non infirmano menomamente il giustificato impiego dei mezzi affidati all'ufficio e non intaccano l'onorabilità personale dei preposti all'Istituto;

constatato che malgrado le rilevate deficenze amministrative l'opera del segretariato non è mai venuta meno alla sua alta funzione di tutela del movimento emigratorio;

riconoscendo pienamente la necessità che nella gestione dell'ufficio debbano essere rigorosamente osservate tutte le norme amministrative contabili, anche meramente formali;

dà mandato alla C. E. di riferire in una prossima riunione di consiglio intorno ai necessari provvedimenti di disciplina e di riforma che in armonia ai suggerimenti della Commissione d'inchiesta non siano ancora stati posti in atto».

Questo ordine del giorno venne approvato con 18 voti su 21 votanti.

Ed ecco l'ordine del giorno dell'avvocato Del Missier:

Il Consiglio udita la relazione della Commissione d'inchiesta;

constatato che le conclusioni della stessa non intaccano minimamente la onorabilità dei preposti all'Istituto;

dichiara di prendere atto dei rilievi, dei suggerimenti e delle conclusioni nella relazione formulate;

esprime un vivo ringraziamento ai Membri della Commissione d'Inchiesta per loro minuziosa, serena ed obbiettiva opera di indagine compiuta;

manda alla Commissione Esecutiva di elaborare ed attuare l'opera di disciplina e di riforma consigliata dalla Commissione d'Inchiesta».

Questo ordine del giorno ottenne tre voti.

In seguito all'aver annunciate le dimissioni del direttore del segretariato dottor Piemonte, l'avvocato Spinotti presentò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio afferma non sussistere incompatibilità tra la carica di direttore e la professione di una fede politica.

«invita il dottor Piemonte, anima del nostro Istituto, a ritirare le presentate dimissioni, lasciando al suo prudente criterio l'uniformare ed ispirare la propria attività di direttore ai fini supremi del Segretariato»

L'avvocato Zagato propose la sospensiva di questo ordine del giorno, che non fu accolta.

L'avvocato Zanuttini propose la seguente aggiunta che raccolse due soli voti.

«Tenuto presente quanto è detto a riguardo della sua opera della Commissione d'inchiesta ed approvato il pensiero formulato dal Commissario di minoranza».

L'ordine del giorno Spinotti fu approvato con 18 voti, uno astenuto e due contrari.

Dopo di che la seduta venne a mezzanotte levata.

La Commissione esecutiva convocherà il consiglio Direttivo entro il mese per stabilire le riforme da portare nell'amministrazioni, secondo i risultati della inchiesta.

## I friulani in America

Vorremmo poter ricordare tutti i nostri comprovinciali che si fanno onore nel mondo con l'ingegno e con le opere o che in qualunque altro modo si distinguono. Nella impossibilità di raggiungere questo ideale, ci limitiamo a menzionar coloro di cui ci venga fatto di conoscere qualche atto della vita.

**Podista e oratore**

Abbiamo più volte ricordato Carlo Zanolini di Pordenone, il capo dei tre podisti italiani che si cimentarono sul percorso Nuova Jork-S. Francisco. Egli ci mandò un saluto anche da Nuova Orleans. Un giornale italiano di là, «L'Italo americano» così narra l'arrivo dei tre ardimentosi, ch'erano aspettati da moltissimi connazionali, davanti al palazzo municipale:

«Egli (cioe lo Zanolini) ed i suoi compagni di viaggio erano madidi di sudore, coperti di polvere, con le faccie abbronzate dalla sferza cocente del sole e con i segni in volto delle numerosissime punture delle noiose zanzare. Però i loro occhi brillavano di gioia e se annunziavano le sofferenze patite, i molteplici disagi cui erano andati incontro, rispecchiavano ad un tempo una fede incrollabile nel loro arduo proposito, la fiducia illimitata di sè stessi, il disprezzo dei patimenti, la coscienza nei loro garretti di acciaio, la certezza di vincere, l'arditezza sublime dei loro cuori d'italiani sprezzanti i pericoli del cimento, assurto a dignità nazionale.

Le automobili cominciarono ad ansare violentemente mandando getti di fumo. Su di esse presero posto i tre campioni ed il comitato di ricevimento. Dopo aver attraversato le vie principali della città, si arrivò nel noto ristorante italiano La Nasa, dove era stata preparata una sontuosa cena in onore dei graditi ospiti. Il ristorante era riccamente decorato di trofei e di bandiere italiane ed americane. La massima cordialità regnò tra i commensali e tutti fecero onore alle svariate e squisite pietanze, mentre un vino generoso accrebbe la generale allegria.

E continua riferendo i brindisi — nove!... Erano proprio italiani!... Parlò decimo il nostro Zanolini, in nome anche dei suoi campagni. Egli:

ringraziò con effusione la Colonia italiana di New Orleans per l'entusiastica accoglienza ricevuta e dopo parlò dei disagi, delle sofferenze incontrate, delle loro gioie e dei loro dolori.

Il signor Zanolini dimostrò poscia, che il loro cammino è stato controllato passo per passo da autorità civili, da impiegati ferroviari e da agenti speciali, i quali hanno apposto le loro firme nel libro di viaggio. Dichiarò anche che il viaggio da loro intrapreso è il più difficile ed il più lungo, non mai prima da altri tentato e non esitò a dire che il restante itinerario da seguirsi presenta ora le più gravi, le più serie difficoltà, che sembrano addirittura insormontabili. Ciò nondimeno, egli soggiunge il dado è ormai tratto. Gli italiani, conoscono la via del sacrificio, non quella della viltà. Noi proseguiremo impavidi nel nostro cammino: vincere o morire è il nostro motto!

Nel domani, lo Zanolini tenne pubblica gratuita conferenza per dichiarare ai fratelli della colonia lo scopo vero e preciso dell'arduo cimento.

**Ritrattista celebre.**

Tale si può chiamarsi il comprovinciale cav. Domenico Failutti, che ha sparso apprezzatissimi suoi ritratti in tutte le capitali dell'Europa e dell'America meridionale. Nei primi del maggio testè chiuso egli si trovava a Montevideo; e dipinse il ritratto del presidente della Repubblica che il giornale «El dia» riproduce: ritratto (aggiunge il foglio) «che, secondo gli intenditori, costituisce una notevole opera d'arte per la sua buona composizione e la perfetta somiglianza. Il cav. uff. prof. Faidutti ha ricevuto molte espressive felicitazioni per questa sua notevole tela.»

**LETTERA APERTA**

*Ill.mo signor cav. Eugenio Bianchi direttore delle R. P. Poste di Udine e Provincia:*

Agli abitanti del suburbio Cussignacco e Cavalcavia, essendo nei giorni di pioggia quelle strade rese impraticabili per l'enorme quantità di fango, riesce molto malagevole il recarsi nel viale della Stazione a impostare la loro corrispondenza.

Altra volta fu fatta istanza al cessato Direttore affinchè facesse porre una cassetta d'impostazione nei pressi del cavalcavia; ed egli, prendendo in considerazione la Loro domanda, la fece porre... nei locali del cav. Pico, dando pochissima soddisfazione ai ricorrenti.

Ora questi abitanti pregano Vostra Signoria Illustrissima a voler accogliere questa loro nuova istanza e far porre la cassetta d'impostazione nel locale dell'appalto presso il cavalcavia, dove sarebbe comoda per tutti.

Sperano i ricorrenti che V. S. Ill.ma non abbia alcuna obbiezione contro questa loro giusta domanda, e voglia accontentargli.

*Gli abitanti*
*del Suburbio Cussignacco e Cavalcavia*
Udine 5 giugno 1914.

## Un vecchio udinese invita le dame della Croce Rossa di Udine a dire la verità!

Ben quattro circolari in pochi giorni abbiamo ricevuto da Venezia — tutte eguali nelle prime tre pagine, le due ultime però con la quarta pagina contenente una Nota alquanto... misteriosa, almeno per noi.

Le circolari, fregiate con l'emblema della Croce Rossa nell'angolo della prima pagina, sono stampate con abbondanza di caratteri grassetti, in nero e rosso, inquadrate in filetto rosso, e portano anche una riga sottolineata in azzurro. Anche la parte scritta in calce alla prima pagina, contenente l'indirizzo, è scritta parte in nero e parte in Rosso: e in quest'ultimo colore sono le parole: *con preghiera di pubblicità*.

Chi sia che ce le manda, lo dice subito lui stesso nella prima pagina:

Rag. Antonio prof. Caser nato a Udine, Borgo Aquileia, il 2 settembre 1845, domiciliato a Venezia, Campiello Albrizzi, N. 1945, volontario Bersagliere nel 1866 e per Grazia sovrana soldato della Croce Rossa prenotato a Roma con lettera 5 Novembre 1911 N. 10117 del Senatore Taverna.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 *alle gentili Dame della Croce Rossa di Udine,* con la quale annunciava loro di avere nel Luglio scritto in latino l'Ode «*Adeo usque Sabaudia*» e di aver divisato di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ciò confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Giolitti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Lequio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc.. ecc.

Tutto andò a gonfie vele: fornitore della carta e tipografo davano gratis duemila copie: ma, e venderle? E il prof. continua:

Pensai: Mi occorrerebbero degli *Angeli* in tutta Italia! Ebbene, un esercito di *Dame* della *Croce Rossa* si schierò nella mia fantasia protendendomi le sante mani al grido: *Sempre avanti Savoia!..*

Un momento! Con sole 2000 copie non ci sarebbe nemmeno abbastanza per mandarne una a ciascuna. Sono milioni!

Da quali allora incominciare? E la voce del cuore mi consigliò: Da Quelle di Udine! Quegli *Angeli* sono della tua *Patria*.

Eccomi adunque supplichevole, o gentili *Dame* ai Vostri ginocchi. Vi spedirei franco di porto, il mio campione senza valore (a parte le gemme, onde sarà contornata la mia molecola eroica) e del ricavato farete Voi l'erogazione in Friuli alle più povere *Madri dei caduti in guerra* e senza quel resoconto che tanto umilia il beneficato. Alla vostra provvigione penserà Iddio beneficando *Voi* ed i *Vostri Cari!*

Senonchè, dall'ottobre 1912 al giugno 1914 (la bellezza di quasi venti mesi) il prof. Antonio Caser aspetta invano la risposta, ond'egli, a quella lettera, aggiunge ora la seguente curiosissima, e diremo quasi misteriosa

**NOTA**

Ho iniziato la narrazione del pietoso caso mio, perchè il Lettore giudichi, se più nobile poteva essere lo scopo, o più gentile la forma della mia lettera, alla quale la Presidenza delle Dame della *Croce Rossa* di Udine non hai mai creduto rispondere.

Le invito pertanto a dire pubblicamente la verità (!).

Soltanto *qui male agit, odit lucem!* Io non desidero che la luce e giuro, che qualunque fosse la ragione, finora occulta, io non sporgerò querela a nessuno al mondo (!!). Tale mio giuramento sta anche davanti a *S. M. il Re* (!) A che adunque il loro ostinato silenzio? Si calunnia anche col silenzio! dicono i Santi Padri.

Altro io non invoco che *l'accusa aperta* per potermi difendere. E' questo un sacrosanto diritto.

Non sono mosso da vendetta, se desidero recare sulla fossa della mia *Santa Consorte* il fiore del *Cristiano perdono,* dopo la riparazione morale da me proposta.

# Cronaca Provinciale

## PORDENONE

**Per le prossime elezioni**

Se non si sapesse che celatamente i vari partiti s'adoperano a preparare programmi e candidati per le prossime elezioni, si potrebbe credere che esse fossero addirittura aliene agli interessi cittadini, o per lo meno molto lontane.

Neppure una lista concreta finora, anzi quasi quasi neppure un nome. Si bisbiglia appena con circospezione, qualche proposta, fa capolino qualche idea, ma timida, ma incerta che si eclissa e sfugge appena manifestata, quasi paurosa della sua stessa voce.

Quello che par certo si è che sia per le elezioni comunali, quanto per quelle provinciali vi saranno tre liste, due di maggioranza e cioè dei clericali e dei democratici radicali, e una di minoranza dei socialisti.

**Dell'Ospedale nuovo.**

**Le idee degli altri.**

Il «Tagliamento» di ieri riporta un articolo del cav. Etro nel quale la voce di autorevoli medici professori è concorde nell'approvare quasi incondizionatamente le osservazioni mosse e le modifiche proposte dal prof. Pisenti al progetto attuale dell'erigendo ospedale.

Nell'articolo succitato l'autore ricopia le impressioni pervenutegli in proposito dal prof. Saverio Spangaro, pordenonese, dal prof. Vitali di Venezia e del comm. ing. Cadel pure di Venezia, tutti concordi nell'affermare l'inconvenienza assoluta della costruzione dell'ospedale secondo il progetto attuale. Ad essi con una lunga lettera s'è pure associato il sen. Edoardo Bassini di Padova sia nei riguardi dell'imperfezione tecnica.

**In libertà provvisoria.** — La sospetta infanticida di S. Giorgio della Richinvelda, della quale ebbe a suo tempo a scriverne la «Patria» fu nel pomeriggio di ieri posta in libertà provvisoria.

E' costei certa Emilia Truant di anni 24; il delitto che le si imputa risale alla metà circa del decorso maggio.

A suo carico l'istruttoria frattanto prosegue.

**Il cuore di Pordenone** — Ecco il terzo elenco delle oblazioni pro-infanzia: Ditta Angelo Tomadini l. 25, cav. uff. dott. E. Etro 25, Ditta E. Polon e C. L. 15, Vittorio Pauly 15: Offrirono L. 10 ciascuno: Ditta Flli. Momi, Famiglia Scholl-Renier, Ditta G. Torossi, cb. cav. Pompeo Richieri, don Giuseppe Lozer, Maria Del Bon Pietro Kiefisch, Ditta Ratti Alverà e C., comm. Ferdinando Gialina. Offrirono L. 5 ciascuno: Riccardo Tamai, Alessandro Rosso, Guglielmo Taiariol, Giovanni Giovanetti, Giuseppe Pellegrini e Cossin Scaramuzza Antonietta, G.B. Marsure L. 3, Alfonso Vendruscolo L. 2, F. S. 1. Somma precedente L. 768. Totale L. 946.

**Al mercato di ieri**

*Grano e legumi:* Granoturco da lire 13 a lire 13.50 all'ett., sorgorosso da l. 9 a l. 9, fagioli da l. 12 a 15.



## COLLOREDO DI MONTALBANO

**Un particolare biografico d'Ippolito Nievo.**

Ho letto nella Patria di parecchi giorni sono un articolo sui principali scrittori Friulani del Risorgimento, dove, a proposito del Nievo, si dice che «è scrittore friulano, pur senza contare che sua madre era di nobile famiglia veneziana, stabilitasi a Colloredo di Montalbano, fin dal tempo della caduta della Repubblica».

Non è esatto. Ecco come stanno precisamente le cose.

Una contessa Ippolita Colloredo, figlia del conte Giov. Battista di Colloredo, nel quale si estingueva nel 1813 la linea maschile del secondo *Ramo Bernardo di Colloredo,* andò sposa al nob cav. Carlo Marin. Una figlia di questo matrimonio, *Adele Marin,* si sposò al nob. Antonio Nievo di Mantova. Per parte della nonna materna, dunque, Ippolito Nievo discende dai Colloredo, e come eredità di questi ai Nievo toccò una parte del castello di Colloredo, che ancora possiedono, ed in questo castello passò molto tempo della sua gioventù Ippolito Nievo, ed in esso castello si vede ancora la camera dove egli abitò.

## CIVIDALE

**La festa degli alberi.** — Il signor Antonio Rieppi direttore didattico del circondario di Cividale, ci fa avere un suo breve opuscolo sulla «festa degli alberi nel comune di Cividale nell'anno scolastico 913-914».

Sotto forma di lettere, dirette agli alunni delle scuole, l'A. ritorna sulle liete cerimonie delle piantagioni effettuate sul monte Bovi, a Purgessimo, sul «Picot» e a Spessa e descrive chiaramente le feste, incitando paternamente i fanciulli all'amore della natura.

## FAGAGNA

**Per la Chiesa di S. Giacomo.** — Le somme raccolte per le nuove decorazioni della Chiesa di S. Giacomo ascendono nel mese di maggio a L. 131 e tra esse figurano anche quelle di alcuni emigranti del lontano Canadà.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Conferenza elettorale.** — Il prof. Ettore Bolzoni questa sera (domenica), alle 17.30 terrà una conferenza sotto la Loggia, sul Tema: «Ricchi e poveri».

## TOLMEZZO

**Un progetto respinto dal Ministero**

6. — Da qualche tempo è pervenuta notizia a questa sottoprefettura che il Ministero su parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato, ha ritenuto non sussidiabile, agli effetti di legge 8 luglio 1913, il progetto della strada Ravascletto-Comeglians che tante polemiche ha suscitato.

Il rifiuto è motivato dal fatto che Ravascletto è già allacciato alla stazione ferroviaria di Tolmezzo e tenuto anche conto che la rilevante spesa di costruzione (380 mila lire) non sarebbe compensata dall'importazione del traffico.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.*

# Una discussione elettorale
## in seno al Consiglio Comunale di S. Vito al Tagl.

6. — Iersera seduta di questo Consiglio comunale. Diciasette i presenti: Sindaco cav. Morassutti; Assessori: dott. Francesco Tullio, De Michieli Antonio, Zuccheri G. Paolo, dott. Antonio Fabricio; Consiglieri: on. Rota, ing. Nigris, cav. Francescutti, Garlato Giovanni, Coccolo Antonio, Morassutti Giuseppe, Ferrucci Arnaldo, Garlatti Luigi, Barbui Pietro, dott. Domenico Vianello, Lescniutta Angelo, Bottos Luigi. La sala è insolitamente gremita di pubblico.

Il Sindaco crede di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio mandando l'augurio di pronta guarigione all'Assessore supplente ing. Bragadin, colpito recentemente da grave malattia, come quegli che diede sempre la maggiore sua attività per il bene del comune. Il consiglio si associa.

Il sindaco stesso ricorda la morte avvenuta in Sassari del concittadino Giovanni Ferrucci, prode soldato per l'indipendenza, citando le battaglie a cui vi prese parte; nel 59 in Lombardia; nel 60 in Sicilia; nel 62 ad Aspromonte; e nel 64, trovandosi fra i Capi dei Moti del Friuli.

A nome del Consiglio, rende al valoroso omaggio di riconoscenza. I consiglieri assurgono in segno di assentimento.

Quindi incomincia la discussione dell'ordine del giorno.

**Prime scaramuccie**

L'on. Rota domanda di invertire l'ordine del giorno, e cominciare dall'oggetto sesto, capitolato medico, sul quale dice che proporrà la sospensiva.

Il consigliere Barbui chiede la lettura del verbale della seduta precedente — che si legge ed approva.

L'on. Rota ha quindi la parola e fa rilevare, a proposito del capitolato medico, che essendo diffuso il desiderio di una riforma sul servizio sanitario, è non solo prudente ma necessario per adesso votare la sospensiva.

Il Consigliere Barbui rileva come non sia corretto trattenersi oggi che il Consiglio è morituro, sopra un oggetto così importante, e che forma il capo-saldo del programma del partito democratico. Ricorda anche l'istanza degli abitanti di Ligugnana per l'installazione della luce elettrica, portata in consiglio con una sollecitudine non solita nell'attuale amministrazione: sollecitudine ch'egli attribuisce ad una manovra elettorale.

Parla a lungo e con mordacità sul modo di agire dell'amministrazione comunale, pur dichiarando il massimo rispetto verso le persone che la compongono; e dice deplorevole il sistema amministrativo addottato finora.

Il Sindaco dichiara che le espressioni a lui ed al consiglio rivolte dal consigliere Barbui, non gli possono provocare che il riso o la pietà; dice di non potergli rispondere come vorrebbe a puntino data la sua veste di Presidente. Spiega l'opera corretta della Giunta che non ebbe altro scopo se non la regolarità e il buon andamento dell'amministrazione, le difficoltà della burocrazia ecc.

Il Barbui ribatte. Augura la salvezza di qualche Consigliere, che a suo tempo, fu il propugnatore per l'equiparazione della tassa di famiglia; e augura che nella prossima lotta elettorale esca salvo anche il Sindaco, che à dimostrato criteri vasti in fatto di amministrazione. Lo ricorda nel 1910 in cui si pose a capo del Progettone, col Popolo, ed ha vinto...

Il Consigliere dott. Vianello non trova dicevole che si muti una seduta di Consiglio in accademia elettorale. Dice al Barbui di limitare la sua oratoria e di risparmiare frasi per le sue conferenze popolari. E' da un pezzo che tiene legato il Consiglio; perciò lo esorta alla conclusione.

Barbui insiste. — Ho diritto di parlare — egli dice. Conchiude presentando due ordini del giorno:

I

Il Consiglio ritiene non conveniente, nella imminenza delle elezioni comunali, discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, e ne rimette le deliberazioni al nuovo consiglio.

II

Il Consiglio, nell'imminenza delle elezioni, non ritiene conveniente discutere e deliberare intorno al capitolato medico ed alla istanza dei frazionisti di Ligugnana e ne rimette le deliberazioni al nuovo consiglio.

**Discussione**

Il consigliere Giuseppe Morassutti invece si associa alla proposta del conte Rota sulla sospensiva della discussione del solo capitolato medico, essendo universalmente sentito il desiderio di avere un maggior numero di Sanitari, con condotta piena.

Il dott. Tullio sostiene si debba votare prima la sospensiva Rota che gli ordini del giorno Barbui.

Il sindaco, a nome della Giunta, associandosi alle ragioni svolte dai consiglieri Morassutti Giuseppe e conte Rota, dichiara di accettare la proposta di quest'ultimo, riguardante l'inversione dell'ordine del giorno e la sospensiva sulla discussione sul capitolato medico.

**Il pubblico è fatto sgombrare**

Lo spazio, non ci permette di riportare la lunga discussione, alla quale prese parte, interrompendo, e tumultando anche il pubblico, il quale venne più volte invitato al silenzio, al rispetto, a non usare nè approvazioni nè disapprovazioni.

Le due proposte del co. Rota sono approvate — cioè l'inversione dell'ordine del giorno e la sospensiva sul capitolo medico.

Dovrebbero esser posti in votazione i due ordini del giorno Barbui. Prima, però, il sindaco, fa alcune dichiarazioni in risposta agli appunti del proponente; e altre parole aggiunge l'assessore Zuccheri. Barbui replica, e scatta con nuova virulenza. Il pubblico tumultua, plaude, fischia. Il sindaco ordina sia sgombrata la sala; e poichè il pubblico si mostra riluttante a obbedire, intervengono i carabinieri.

**La ripresa**

La seduta, dopo qualchè minuto, riprende coll'assistenza della sola stampa.

Si passa all'interpellanza Barbui circa i banchi scolastici nuovi. Il sindaco risponde che la Giunta da qualche anno andò man mano provvedendo alla sostituzione dei banchi vecchi; e che i pochi di questi ancora in uso saranno tutti gradatamente sostituiti.

Barbui si dichiara soddisfatto.

**Altre deliberazioni**

Si nominò il sig Arnaldo Ferrucci a revisore di conti.

— Si deliberò l'installazione della luce elettrica nella frazione di Ligugnana, e su proposta di Giuseppe Morassutti appoggiata dai consiglieri Nigris e Rota, si approva con voto unanime tale impianto anche per le frazioni di Braida-Rosa, Cragnutto Carbona e Santa Sabina, per un complessivo di 17 lampade.

Barbui si dichiara ben lieto di votare per la luce in tutte le frazioni, però gli sembra che la votazione sia alquanto strana.

L'assessore dott. Fabricio dichiara, che per conto suo, non intende di tenersi varie frasi distribuite al Consiglio dal Consigliere Barbui, avendo egli il convincimento di avere sempre cooperato nell'Amministrazione Comunale, colla maggiore buona volontà e rettitudine. Augura che colla stessa schiettezza, collo stesso amore e rettitudine, abbia ad amministrare anche il futuro consiglio d'amministrazione.

— Si accordò la cessione di un tratto della vecchia strada di Casarsa, all'Ing. Nigris che ne fece domanda.

— Si modificarono alcuni articoli dello Statuto dell'Istituto Falcon-Vial.

— Fu approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati del Comune.

— Si approvano alcune aggiunte al regolamento delle guardie campestri suggerite dalla R. Prefettura.

— In seduta privata si approvò l'elargizione di L. 100 a favore del reduce Coi Pietro; e fu nominato il sig. Portolan Luigi a maestro dell'Istituto Falcon-Vial.

Per ultimo il sindaco ringraziò tutti i consiglieri presenti ed anche assenti, per l'opera di essi lodevolmente prestata a vantaggio della pubblica amministrazione.

La seduta è tolta oltre la mezza notte.

## TARCENTO

**Movimento militare** — Proveniente da Tolmezzo, arrivò oggi a Tarcento il 3.o squadrone dal 4 Genova. Domattina dovrà trovarsi ad Udine per la rivista, e poi farà ritorno, fermandosi tra noi 4 o 5 giorni.

Eseguiranno delle marcie d'esercitazioni nei nostri contorni.

## RIVIGNANO

**Rivignanesi a Durazzo** — (*Alfa*) 6. — Da qualche mese trovansi a Durazzo alcuni nostri compaesani, colà chiamati in lavori di costruzione.

Certo Tonizzo Sante, già dipendente del Municipio, scrive una lunga lettera dando interessanti particolari sui recentissimi fatti colà svoltisi. Della situazione odierna fa una descrizione fosca: i ribelli sono a quattro chilometri da Durazzo, e la colonia italiana è sempre in procinto di prendere imbarco sulle nostre navi.

## OSOPPO

### La cavalleria sul forte per una visita d'istruzione

Stamane il 2.o squadrone dei Cavalleggeri Monferrato, dopo varie e brillanti esercitazioni di manovra in terreno vario sulle nostre splendide praterie, saliva al forte ove veniva ricevuto dagli ufficiali del presidio e dal comandante di S. maggiore Hesse, il quale colla sua larga e intelligente iniziativa, aveva disposto per una visita d'istsuzione dei baldi cavalleggeri. Questi, guidati dagli ufficiali del forte, poterono avere cognizioni chiare e precise sull'efficenza delle opere di difesa ed assistettero interessandosi vivamente alla manovra dei pezzi corazzati da 149 ct. In seguito fu eseguito un tiro a salve della batteria 75 ct. che sparò in direzione di Gemona. L'interessante conferenza teorica protica, preseduta e completata dalla parola illuminata del maggiore Hesse, lasciò graditissima impressione nei cavalleggeri del glorioso regg.to, dei quali si fece interprete con riconoscente parola, il giovane e beneamato comandante dello squadrone il capitano Tomeo Nicola.

## CASARSA

**Promozione.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che il capitano d'artiglieria comandante la nostra sezione distaccata signor Raffaele Scalettaris è stato promosso felicemente e con lode agli esami testè dati di maggiore d'artiglieria.

Porgiamo all'integerrimo e distinto ufficiale le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

## TOLMEZZO

### Le feste di oggi.

(*Per telefono*). — Stamano alle ore 7 accompagnati per un bel tratto dall'allegro suono della Banda cittadina, e passando attraverso il paese tutto imbandierato, si sono mossi per l'ascenzione al colle Piccotta tutti i nostri escursionisti assieme agli studenti delle Scuole Tecniche.

La musica è poi ritornata a Tolmezzo che percorre tra il suono di lieti concenti. Il paese è tutto pavesato di manifestini inneggianti al forte Battaglione Tolmezzo, di cui oggi è la giornata.

Intanto nella caserma si stanno distribuendo le medaglie agli eroici del suddetto Battaglione che si sono distinti nella battaglia di Saba.

Il colonnello Marini è nel mezzo dei suoi soldati a cui rifà brevemente la storia della campagna, e ricorda con appropriate e nobili parole gli atti compiuti che tornano a onore dei soldati stessi e a maggior gloria d'Italia nostra.

Gli Alpini assistono con attenzione; v'è fra essi la bandiera-ricordo, dono delle signore Udinesi. Assieme agli Alpini, presenzia una squadra dell'Artiglieria e una squadra del 13.o Monferrato che dovranno poi prendere parte alla rivista.

Finito il suo breve discorso, il sig. Colonnello Marini procede alla distribuzione delle medaglie con quest'ordine:

Medaglia di bronzo al sottotenente signor Stinga Alfredo; id. al soldato Di Benedetto Antonio; id. al soldato Tassan Domenico. Medaglia d'argento al soldato Tassan Giuseppe. Tutti per essere distinti nell'eroica giornata di Saba.

I premiati ringraziano tutti commossi.

Dopo quella cerimonia ha luogo una distribuzione di premi a quei soldati che si sono distinti nei periodi d'istruzione.

**La rivista**

Alle 8 le Compagnie del battaglione Tolmezzo, due batterie di artiglieria e uno squadrone appiedato sono pronte schierate lungo la via Jacopo Linussio. Il colonello Marini le passa in rivista, quindi le truppe vengono ammassate in piazza Garibaldi, da dove muove la sfilata. I baldi soldati sono ammiratissimi e acclamati incessantemente.

Dalle finestre pavesate nei colori nazionali acclamano signore e signorine e lungo le vie dove sfilano, e sulla piazza, plaude la folla a stento trattenuta.

Precedono le autorità, il colonnello Marini, il sindaco cav. Tavoschi, il sottoprefetto cav. Bottecchia, cav. Dante Linussio presidente del Comitato Permanente, assessori comunali, il reduce Paolo Marpillero; seguono: plotoni del Battaglione Tolmezzo, lo squadrone dei cavalleggeri appiedato e infine le due batterie d'artiglieria con muli e munizioni.

Terminata la rivista, si aprì la pesca gastronomica, la quale, attira gli sguardi di tutti, e per i bellissimi regali, e per la sapiente e attraente disposizione.

La cittadina è animata. Gentili signore attendono alla vendita dei biglietti, e signorine il paese per la vendita dei fiori a scopo benefico.

## CIVIDALE

### Funebri Musoni a San Guarzo.

Ieri seguirono i funebri della compianta signora Teresa Musoni, riusciti solennissimi, commoventi.

Dopo levata la cara salma dalla sua abitazione, si formò il mesto corteo, dirigendosi alla chiesa e poi, celebrate le esequie, alla volta del Cimitero.

Precedevano la Croce, il clero salmodiante, sette splendide corone di parenti e di amici portate a mano da fanciulle del paese vestite a nero e da convittrici del Convitto di S. Pietro. Veniva poi la carrozza portante la venerata salma.

Seguivano molte signore in gramaglia. Notai fra i presenti i signori: ing. G. Carbonaro assessore di Cividale, cav. dott. G. Cu avaz, cav. Dal Lago, cav. Giuseppe Sirch, dott. Ambrogio Musoni, dott, P. Felettig, dott. V. Pergola, Specogna sindaco di Tarcetta' L. Felettig sindaco ed Eugenio Struzzo segretario di Remanzacco, la giunta comunale di S. Pietro al Natisone (pro sindaco Domenis e assessori Becia, Cosmacini e Iussig), il segretario dello stesso Comune, Luigi Podrecca, Giovanni Sirch, dott. Carlo Brosadola, il sindaco di Grimacco e il segretario Luigi Primotig, il geom. G. M. Mulloni, consiglieri di S. Pietro., e moltissimi altri.

Fra le rappresentanze, notai una squadra di alunne delle scuole normale di S. Pietre accompagnate dalle loro insegnanti, la Biblioteca lirica di Udine, il Consiglio Direttivo del Convitto Municipale di S. Pietro, i parroci di S. Pietro, S. Leonardo e S. Biagio, le scuole comunali e quelle di S. Guarzo, la commissione direttrice del Museo, ed altre ancora.

Straordinario il numero dei torci. E la popolazione tutta si associò nell'accompagnamento, benedicendo alla memoria dell'ottima estinta.

Numerosi i telegrammi di condoglianza: dell'on. Morpurgo, del comm. Misani preside e dei professori del R. Istituto Tecnico di Udine, degli studenti del medesimo, del dott. Luigi Suttina bibliotecario civico di Udine, del prof. cav. Del Puppo presidente del Museo di Udine, della signorina prof. Garibaldi dirett. della R. Scuola Normale di S. Pietro, ecc. ecc.

Alla famiglia, e in particolare al figlio prof. Musoni, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria della sua mamma adorata il prof. Musoni ha elargito lire cento al Patronato scolastico di Cividale, cento a quello di San Pietro al Natisone e cento ai poveri di San Guarzo.

### Per la nomina di un Parroco

Da tempo era vacante il posto di Parroco nella frazione di Rualis, ed ora la Curia Arcivescovile procedette alla nomina del nuovo parroco. Ma la nomina sembra non garbi alla popolazione di Rualis, che desideravano a parroco il compaesano m. r. don Podrecca.

Formatasi una commissione di circa una quarantina di persone, composta in gran parte da donne, si recò dal decano Mons. dott Liva per protestare contro questa nomina, chiedendo il perchè non fosse stato nominato a parroco della località il rev. don Podrecca. Fu risposto che questo non avendo parte al Concorso, la nomina non poteva effettuarsi. Sembra che questa Commissione inoltri istanza a mons. Arcivescovo, per l'annullamento della nomina, ma sarà difficile che l'istanza venga accolta.

**Auspicatissime nozze.** — Oggi giurò fede di sposa la gentile e colta signorina Rina Persoglia al sig. Bonoli Domenico di Bologna. Padrini degli sposi il signor Diletti di Bologna e la signora Teresita Battocletti.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguirà un sontuoso rinfresco.

Moltissimi e ricchi sono i doni pervenuti, e fra gli auguri pervenuti inviamo anche i nostri più vivi e sinceri auguri alla felice coppia nonchè alle rispettive famiglie.

**Bambino salvato dal Natisone**

Nel pomeriggio di ieri il bambino Cantarutti Giuseppe d'anni 5 stava a cavalcioni del muricciolo, che serve di riparo alla sponda sinistra del Natisone in Borgo S. Biagio, e tentava arrampicarsi ad una pianta vicina, senonchè, perduto l'equilibrio, andò a cadere nel sottostante Natisone cadendo da una altezza di circa 8 metri.

Alle grida dei passanti, accorse il signor Cozzarolo Silvio che senza badare al pericolo, si gettò craggiosamente nell'acqua vestito com'era e arrivò a trarre in salvo il povero piccino che stava per annegare.

Al piccino vennero subito prodigate le cure del caso, mentre non dava quasi segno di vita e il dottor Bruni chiamato e subito accorso ebbe fortunatamente a dichiararlo fuori pericolo.

Al Cozzarolo un elogio caloroso e meritato per l'atto coraggioso.

### Acquedotto Pojana.

La direzione dei lavori del Poiana ha riferito quanto in appresso circa lo stato dei lavori stessi durante il mese di maggio testè decorso:

1 — Del serbatoio al colle dei Bovi si è completata la parte centrale più importante ed iniziata la costruzione dei corpi laterali e dal muro di sostegno del terrapieno di copertura.

2.o — Della conduttura da 420 m/m. di diametro, si sono posti in opera e provati metri 450 a monte di Sanguarzo, e si è iniziata la posa di una nuova tratta di metri 300 presso Pulfero. Si sono poi provati metri 250 subito a monte di Porta S. Giovanni di Cividale, ch'erano stati posti in opera precedentemente.

3. — Della conduttura di 350 m/m. di diametro, attraverso Cividale da Porta S. Giovanni a Porta S. Pietro, si sono posti in opera e provati 600 metri circa.

4. Da porta S. Pietro di Cividale a Grupignano si sono posti in opera 1500 metri di conduttura in parte da 350 mm. ed in parte da 300 mm. di diametro, che saranno provati fra brevi giorni. Il lavoro compiuto dall'impresa in quest'ultimo mese comprende il programma che le ra stato imposto dalla Direzione dei lavori, e quindi v'è da ripromettersi una regolare prosecuzione dei lavori anche per l'avvenire.

E' giunto sul cantiere il macchinario per l'installazione delle perforatrici e quindi fra pochi giorni verrà iniziato il lavoro di escavo in roccia per la conduttura da 420 mm. da Stupizza in giù, mentre contemporaneamente si procederà con le condutture stesse da 420 mm. da Sanguarzo in su, continuando naturalmente la posa della conduttura da 300 mm. da Grupignano verso Premariacco.

Fra non molti giorni perverranno anche i tubi da 150 mm. per poter procedere contemporaneamente anche alla posa della conduttura verso Moimacco e Remanzacco

## PORDENONE

**Arresto di un ricercato.** — Ieri notte le guardie arrestarono per ubbriachezza molesta e ripugnante tale Giuseppe Pascon di Giuseppe d'anni 27, nativo di Maron di Brugnera. Il Pascon era ricercato dalla benemerita, dovendo egli scontare 16 mesi di carcere affibbiatagli dal Tribunale di Pordenone per furto.

**Pro infanzia.** — Il comitato della Pro infanzia tenne venerdì sera seduta. In seguito alle moltepiici domande per l'invio di bambini gracili alla cura alpina o marina e in vista alle limitate finanze, deliberò di far concorre in proporzione alle condizioni, le famiglie non del tutto indigenti su 38 domande ne furono accolte 36.

### Lotto Estraz. 6 Giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 75 | 64 | 30 | 87 | 42 |
| BARI | 21 | 32 | 5 | 37 | 29 |
| FIRENZE | 59 | 19 | 90 | 84 | 87 |
| MILANO | 6 | 85 | 2 | 13 | 47 |
| NAPOLI | 32 | 24 | 9 | 42 | 65 |
| PALERMO | 34 | 88 | 46 | 47 | 76 |
| ROMA | 70 | 76 | 17 | 10 | 1 |
| TORINO | 57 | 47 | 35 | 86 | 60 |



# Cronaca Cittadina

## Le varie festività d'oggi.

Giornata discretamente bella. Ora velato e pallido, ora nitidamente sfolgorante il sole; fresca la temperatura; la città imbandierata; Una nota calda e gaia porta ovunque il nostro bel tricolore.

Fin dalle prime ore comincia il movimento dei forestieri. Alle 6.45 arriva una sqadra di velocipedisti triestini, in tenuta da viaggio: marciano in fila, preceduti dalla fiammante rossa bandia con la bianca alabarda nel mezzo.

Alle 9 precise si apre

**La Mostra di pittura futurista**

Cinquanta centesimi per l'ingresso... e siamo subito a contatto coi più noti pittori futuristi per mezzo di una esposizione di 30 e più quadri rappresentanti le scuole più... futuriste che si possa immaginare.

Dobbiamo subito dire che la preziosa attività dei signori Valle, Gasparini e Calligaris ha fatto le cose con molta proprietà: una parte della Palestra di Ginnastica, è stata chiusa all'ingiro da una parete provvisoria in tela d'un'ocra pallida e ciò, sembra, pel risalto dei quadri esposti, i quali messi in buonissima luce, si presentano subito allo sguardo con tutta l'esposizione delle tinte bizzarre e vivaci che la nuova scuola... del futuro ha saputo prodigare senza risparmio: la sua spensierata giovinezza consente alla scuola una tale prodigalità.

La prima cosa infatti che colpisce è l'azzardo policromo. L'assurdo delle tinte e la convulsione coatica dei disegni toglie a un primo esame la facoltà della critica.

Perciò è spiegabile il pensiero d'un espositore futurista — Gibiemme — sull'arte futurista, che si riassume un pressapoco come segue: «La pittura futurista è un'elevatissima polifonia di concezioni formante tale viluppo, che se l'Autore d'un quadro riuscisse a spiegare al profano il suo concetto e il profano fosse riuscito ad afferrarlo, il futurismo in pittura non sarebbe raggiunto».

Ma la Mostra è tuttavia interessante per la sua grande originalità. Tutti gli espositori annunciati hanno presentati i loro quadri.

E vediamo così buona parte della produzione di P. L. Obici che espone: «I microbi del cielo» e «Ritratto di archeologo» (futurismo) «Fanciulle nauseate d'amore» (sintetismo) «L'incognita» (caotismo) «Provinciali più fermata più settimanabianca più estetica (neo impressionismo). Di questi quadri, i più notati sono «Fanciulle nauseate d'amore» e «Provinciali ecc.

Tutti gli altri appartengono alla scuola futurista e ve ne sono d'ogni risma, nei colori e disegni più incomprensibili.

Bene si capisce che nel pensiero degli autori la rappresentazione dei soggetti non viene effettuata se non come appare soltanto nella... camera oscura del nostro cervello.

I futuristi sostengono che rappresentare l'oggetto come appare ai nostri occhi è compito del fotografo, non dell'artista, il quale tiene conto artisticamente soltanto dell'esplosione cerebrale che si verifica alla vista dell'oggetto stesso...

Ecco che queste esplosioni cerebrali fanno comporre a Fulvio Vampa: «Comizio a 202 H. P. e «Il filosofo». A Cadmio Siluranti; «Visione più areoplano più velocità attraverso naso e baffi». Al concittadino Aldo Ucci (Marcello Valentinis) «Il ritratto d'una suffragetta» «Cerantelino Novellis» e «L'inafferrabile».

Quest'ultimo è una visione... no, la parola è troppo chiara: nell'arte futurista, lo ha detto Gibiemme, l'importante è che il profano non capisca nulla, e poco o nulla noi possiamo comprendere della maggior parte dei quadri, se non che taluni sono molto bene intonati nelle tinte e si può dire con sicurezza che gli autori possiedono veramente il senso del colore.

Il Tintorettone è uno dei più strani artisti, ma più strani sono i suoi «Un pugno in un occhio» nel quale occhio si possono anche contare... le stelle prodotte dal pugno medesimo; e poi «Cantina buia più prete più serva più gatto più botte», quadretto dei più orinali della mostra, ma che noi intitoleremmo così: Buio più occhi di gatto, chè altro non si vede su quello sfondo più nero dell'inchiostro.

Bido Sandoli espone due grandi quadri «Paese d'amore» e «Il passaggio della bellezza» che sono fra i più ammirati.

Franco Puntanera in un caotismo che fa perdere alquanto... la pazienza, espone cinque suoi inafferabili lavori.

Pietro Autoni «Onda di tramonto» e «Maschere» strana e bizzarra riproduzione d'un orgia di Carnovale, d'una reminiscenza di donne, di vini e di profumi di fiori avvizziti.

E ve ne sono altri, ma notiamo per ultimo soltanto i due quadri di Gibiemme: «Calma di mezzanotte più bosco più lume più stelle», fantasia a tinte scure e «La bestia umana più rosso più gorilla più serpe più corolle più fuga più tramonto, quadro simbolico che colpisce subito il visitatore e forse è quello che più fa pensare... Non si può a meno, tuttavia, di congratularci con gli organizzatori tutti che sono riusciti a procurarci una mezz'ora di svago... futuristicamente originale e molti spunti d'ilarità. Noi consigliamo la visita a quanti vogliono godere di quella mezz'ora: il sorriso aggiunge un filo alla trama della vita.

**La rivista**

Alle 9.30 il magg. generale comm. Pirozzi, comandante la prima divisione cavalleria Friuli, passa in rivista le truppe in Giardino grande.

Già prima delle 9 tutte le vie che vi convergono brulicano di popolo, una folla varia già staziona lungo gli ampi viali ed i sentieri del colle e ne invade anche le zolle erbose — spettacolo vecchio per Udine, ma — sempre nuovo e gradito.

Le truppe affluiscono in giardino alle 9 comandate dal maggiore generale Lisi Natoli: un plotone di carabinieri, un battaglione su due compagnie del 2.o Reggimento fanteria, un plotone dell'8.o alpini, 4 squadroni (in tenuta di marcia) del Genova cavalleria; tre squadroni (di cui due in tenuta di marcia) del Monferrato, un plotone delle guardie di finanza, tre del reparto volontari ciclisti si vengono schierando nei posti loro assegnati.

Ecco che uno squillo annuncia l'arrivo del Generale comm. Pirozzi. Egli passa davanti alle truppe immobili sul presentat-arm, salutato dagli ufficiali col saluto alla sciabola — salutante a sua volta la bandiera gloriosa dei reggimenti... Poi, viene a collocarsi appresso alla Tribuna delle autorità. Vi vediamo: il R. Prefetto comm. Luzzatto, il sindaco dottor Pecile, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il presidente del Tribunale giudice Antiga, il sostituto procuratore del Re dott. Tonini, il presidente dei volontari ciclisti cav. Volpe, del club Unione co. De Brandis, il magg. Generale Gatti, il vice prefetto cav. Nicolotti, il segretario della Deputazione cav. co. di Caporiacco, e altri ancora. La tribuna è pure affollata di gentili signore e signorine, intendente di Finanza cav. Pozzi e altri magistrati e funzionari e personalità cospicue cittadine...

Sfilano marzialmente le truppe — la cavalleria, due volte: ma al passo e la seconda al trotto... Dalla moltitudine partano applausi nutriti, diffondendosi dal fondo della Riva fino al principio come onde della simpatia popolare per l'esercito nostro...

Alle 10, la rivista è terminata. I militari fanno ritorno alle loro caserme. Il secondo fanteria con in testa la Banda, percorre la via Manin, della Posta, Aquileia — preceduto, fiancheggiato, seguito da una grande fiumana di popolo; di effetto pittoresco la folla stipata sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, sulla fontana monumentale, sulle gradinate adducenti alla Loggia del «nostro bel San Giovanni»...

**La commemorazione di Felice Venezian al Minerva**

Pubblico vario e scelto assiste alla commemorazione del patriota triestino Felice Venezian, e opera del letterato prof. Ercole Rivalta.

Molti triestini sparsi nei palchi, nelle poltrone, in platea, sono intervenuti a udire la parola del noto pubblicista.

Alle 11 in punto, il conferenziere appare sul palcoscenico, è accolto da un lungo applauso, imprende subito a parlare, senza alcuna presentazione.

### L'estrazione delle Grazie dotali

Stamane alle 8 seguì, in una sala del Municipio, l'estrazione delle Grazie dotali.

Erano presenti: il co. della Porta presidente della fondazione, il gr. uff. prof. Pecile Sindaco, il dott. Roccas per il Prefetto, il sig. Francesco Martinuzzi per la fabbriceria di S. Giacomo, il dott. Giacomo Perusini.

*Categoria I.a*

N. 2 Grazie da lire 500 caduna del Legato Marangoni (comune di Udine).

Carussi Anna di Ugo, Simonetti Alba di Nascimbene.

N. 1 Grazia da lire 189.08 del Legato Valvason-Corbelli (Monte di Pietà).

Casarsa Pasqua di Francesco.

N. 1 Grazia da lire 140 del Legato Gorgo (comune di Udine).

Zinelli Cicilia di Antonio.

*Categoria II.a*

N. 1 Grazia da lire 186.07 a favore di donzelle, native di Valvasone (Legato Valvason-Corbelli-Monte di Pietà).

Bozzer Santa di Venceslao.

*Categoria III.a*

N. 13 Grazie dotali da lire 100. Otto del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni e cinque dell'Ospedale Civile e Orfanotrofio Renati, a favore di orfane ed esposte nate a Udine.

Lodolo Santa fu Angelo fu Trosi Anna, Pinzani Margherita fu Antonio fu Comelio Egidia, Pravisano Libera fu Giovanni fu Zilli Teresa, Nelucci Maria d'ignoti, Nesci Matilde id. Olmici Isabella id., Paglieri Maria id., Ravioli Maria id., Rivanovi Teresa d'ignoti, Rellati Amalia fu Albano, Del Medico Maria fu G. B., Tomada Maria fu Luigi, Romanelli Santa fu Giov.

*Categoria IV.a*

N. 17 Grazie da lire 100 caduna, del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni a favore di orfane nate nella Provincia di Udine.

Bini Domenica, Picena Vittoria, Cettolo Eva, fu G. B., Gerardi Maria, Rizzi Pia fu Vittorio, Barbetto Palmira fu Giuseppe, Rubini Sesta fu Francesco, Tomada Anna di Maria, Fabrelli Teresa fu Sinvio, Ronco Inea fu Antonio, Sittaro Antonia fu Luigi, Ceccotti Rosa fu G. B., Pracisani Anna fu Francesco, Cioza Pierina fu Zaccaria, Miconi Ida fu Angelo, Filippi Erminia fu Paolo, Olni Aurora.

*Categoria V.a*

N. 70 Grazie da lire 100 cadauna. 32 della O. P. Fondo Grazie dotali della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo. 25 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni. 13 dell'Ospedale Civile. A favore di donzelle orfane e non orfane nate nella Provincia di Udine.

Magrini Emilia di Angelo, Dorigo Voglia di Giuseppe, Lodolo Albina di Alessandro, Avalli Maria di Eugenio, Malisani Virginia di Mattia, Burello Santa di Angelo, Bianchini Clotilde di Bortolo, Pesenato Antonietta di Pietro, Chiarandini Luigia di Seb st., Ronco Virginia di G. Batt., Romanni Amelia di Elia, Florit Luigia di Vincenzo, Gremese Elisa fu Valentino, Roggia Anna di Giovanni, Piani Maria di Giovanni De Paoli Santa di Giuseppe, De Piero Nidia di Angelo, Cremese Irma di Antonio, Ponton Maria di Pietro, Pantaleoni Ida di Ermenegildo, Gottardo Caterina di G. B., Di Lenna Elvira di Giuseppe, Basso Concetta di Luigi, Scotto Anna di Fabio, Castronini Anna di Pietro, Cotterli Fiorenza di Valentino, Franzolini Irma di Francesco, Coradazzi Angelina di Enrico, Alessio Angelina di Giovanni, Rusponi Ida di Alessio, Venier Antonia di Pietro, Agostini Italia di G. B., Araldi Emma di Lodovico, Armellini Lucia di Carlo, Grillo Giovanna di Luigi, Gambellini Rosa di Giovanni, Tolò Rosa di Antonio, Moretti Giuseppina di Antonio, Poli Emilia di Silvio, Del Fabbro Giacomina di Angelina, Neardi Maria, Sabbadini Lucia di Eugenio, Vittor Caterina di Antonio, Piu Lucia di Giovanni Maria, Bassi Anna di Giacomo, Lodolo Rosa fu Angelo, Visentini Regina di Antonio, Lazzaris Maria di Olivo, Di Giusto Anna di Vincenzo, Sabbadini Anna fu Pietro, De Martin Giulia di Giuseppe, Fontone Cecilia fu Giuseppe, Pienizio Arduina di Luigi, Torrenzano Marcellina di Domenico, Tonizzo Maria di Luigi, Cotterli Violante fu G. B., Fantini Maria di Giuseppe, Cainero Carolina fu Antonio, Orlando Anna di Giuseppe, Venuti Maria di Massimo, Sturani Elisabetta di Luigi, Gremese Margherita fu Valentino, Zandonella Albina di Agostino, Masotti Giuseppina di Vito, Gremese Rina di Antonio, Pavidor Roma fu Enrico, De Battisti Vittorina di Achille, Fontana Angela fu Santo, Mio Genoveffa di Giovanni.

*Legati del Brefotrofio Provinciale.*

Carnazzai Francesco L. 88.40.

Nesci Matilde, Picena Vittoria.

Attimis nob. Erasmo L. 47.26.

Vignoli Luigia, Neardi Maria.

Canal Pietro L. 31.51.

Rovelli Lucia Teresa, Nelucci Maria, Bini Domenica, Olmici Isabella, Ercascensi Filomena, Paglieri Maria, Olmi Aurora Maria, Rinanovi Teresa, Ravioli Maria.

Alla fine della cerimonia il Sindaco comm. Pecile lasciava un ricordo ai due bimbi che prestarono le loro manine per l'estrazione dei nomi, regalando ad ognuno di essi uno scudo.

## Le feste religiose di S. Gottardo

Gli abitanti di S. Gottardo e delle borgate adiacenti, svegliati stamane alle 4 dalle detonazione che avvertivano del principio delle solennità religiose per la riapertura al culto della storica loro chiesa, si sono dati convegno nei pressi del tempio, sul sagrato e sulla strada lieti ognuno d'un avvenimento cui pochi soltanto avevano ostinatamente sperato assistere.

Alle 7 arriva S. E. l'Arcivescovo, incontrato dal popolo festante e dalla musica del Ricreatorio Festivo Udinese. Subito appresso havvi la Benedizione rituale del Tempio, e viene celebrata la prima Messa.

La «schola puerorum» delle Grazie innalza al cielo mottetti liturgici. Sono momenti di commozione, massime per i vecchi, molti dei quali hanno gli occhi luccicanti di lacrime.

**Archi trionfali**

Lungo tutta la larga carozzabile che conduce a Cividale sino al tempio inaugurando sono innalzati archi di trionfo, coperti di verdi frasche, e di fiori aulenti. Dagli archi pendono palloncini multicolori e palloncini e bandiere fiancheggiano la strada, appesi o saldate ad alberi, a finestre a porte...

La via fangosa, sparisce sotto un manto verde chiassato di rosso: sono fiori gettati sopra l'erba strappata di fresco dai fossati laterali, e buttata a coprire il fango.

Appena fuori porta Pracchiuso, una larga striscia di tela s'appare tesa a poca altezza da un lato all'altro della strada, con la seguente leggenda:

1814 Feste centenarie 1914
per la riapertura al culto
dello storico tempio
di S. Gottardo
con tenace volontà di clero e popolo
Restaurato

E altre leggende si leggono su altre striscie lungo la lunga via verde e fiorita:

W la casa di Dio tanto da noi desiderata, W S. Gottardo nostro protettore, W il dott. Giuliano Mauroner nostro primo e grande protettore, W l'arcivescovo nostro amato e buon pastore; e un'altra:

Dalla fede dei padri costrutta
dopo un secolo
per volontà dei figli
oggi con plauso di popolo
al sacro culto ritorna
la casa di Dio

Nel pomeriggio le festività continueranno, secondo il programma già pubblicato. Sarà interessante anche lo spettacolo pirotecnico, organizzato colla massima cura, e il concerto musicale diretto dal bravo maestso Bacciù.

### TEATRO SOCIALE

**Lo spettacolo di varietà.** — Ebbe luogo ieri sera l'annunciato spettacolo di varietà.

Tutte varie parti del programma benissimo eseguite, vennero replicatamente e calorosamente applaudite.

# Cronaca elettorale

## Una lettera del consigl. Gnesutta

Il Sig. Gnesutta Raimondo, cons. comunale di parte democratica e Presidente della Sezione Provinciale fra gli Agenti della Polizia Urbana, ha inviato al Consiglio della Sezione suddetta la seguente lettera:

Chiavris 6 Giugno 1914.

*Il Comitato Elettorale Radicale Democratico mi ha fatto comprendere che il mio nome ha turbato la quiete democratica, ed ha generato un vago desiderio di ostracismo.*

*Senza sottilizzare, senza scendere a discussioni nelle quali avrei avuto la superiorità della franchezza, ho fatto quello che la mia dignità reclamava: mi sono ritirato.*

*Nè ciò mi rammarica, perchè se potei talvolta appassionarmi per le questioni di pubblico interesse, mai ebbi però ambizioni di cariche. La mia coscienza resta quindi completamente serena. Non mi curo delle avversioni che accompagnano sempre chi compie il proprio dovere senza seguire i dettami di S. Ignazio di Loiola.*

*Nell'arte del dire e del non dire, nei raggiri per ovattare il pensiero, io valgo assolutamente nulla.*

*A me basta l'onestà degli intendimenti e delle opere. Il mio modesto nome non si ammanta d'altro che della propria moralità. Ignoro se le Aquile democratiche mi abbiano attribuito un eccesso di democrazia od uno di sincerità, ma non ignoro che per avere questa e servir quella, occorre quel tanto d'idealità che nessuno mi può negare.*

*Comunque, poichè ritengo, per ovvie ragioni, la Sezione Federale fra gli Agenti della Vigilanza Urbana debba essere presieduta preferibilmente da un Consigliere Comunale rassegno le mie dimissioni da Presidente della Sezione stessa, ringraziando tutti i componenti per la prova di fiducia datami, ed assicurando che dell'opera svolta assieme serberò il più grato ricordo.*

*Con cordiali saluti mi creda.*

*sempre aff.mo*

*Gnesutta Raimondo*

**Candidati della lista clericale che non accettano.**

Ricevemmo ieri le seguenti:

*Dal numero odierno della «Patria» apprendo che da qualcuno si pensa di far figurare il mio nome quale Consigliere Comunale di qui.*

*Dichiaro recisamente che non accetterei, come accennai alla gentile persona, che me ne tenne parola.*

*Colgo l'incontro per assicurare del pari che rifiuterei la candidatura a Consigliere Provinciale in un mandamento limitrofo e così la rielezione a Consigliere Comunale del luogo dove da anni ho il compiacimento di esservi.*

*Ringrazio sentitamente chi pensò al mio povero nome.*

*Pietro Miani.*

*Vedo con sorpresa oggi indicato ne La Patria il mio nome fra i possibili candidati «cattolici» nelle prossime elezioni comunali.*

*Ta prego di pubblicare che con chi mi ha tenuto parola in argomento, ho declinato in via assoluta, come in via assoluta declinerei la candidatura, da qualsiasi parte mi venisse offerta.*

*Antonio Berretta.*

**Il caddidato della Unione Esercenti**

Iersera, il consiglio dell'Unione Esercenti, dopo animata discussione, deliberò che anche l'Unione abbia in seno al Consiglio comunale un proprio rappresentante; e lo prescelse nella persona del suo presidente co. Guglielmo de Puppi.

**Funerali Seitz.** — Seguirono iersera alle ore 18 i funerali del compianto proprietario di tipografia sig. Giuseppe Seitz, riuscirono una vera dimostrazione d'affetto da parte dei vecchi amici e di molti che il caro uomo avevano conosciuto e imparato a stimare e benvolere. Notammo, fra altri anche l'intervento di parecchi ufficiali superiori.

Apriva il corteo il Cristo seguito da lunga schiera dei bambini dell'orfanatrofio Tomadini, venivano poi i vecchi della pia Casa di Ricovero con ceri; poi la carozza con numerose splendide ghirlande in fiori freschi, sei sacerdoti e la carrozza di prima classe entro il cui loculo posava la bara coperta dalla grandiosa ghirlanda della famiglia. Dietro il feretro, i congiunti, seguiti da un eletto stuolo di signore.

# Parlamento Nazionale

**Camera.** Nella seduta antimeridiana di ieri, continuò la discussione sul disegno di legge relativo alle scuole medie.

Nella pomeridiana, si comincia con uno di quegli stupidi baccani di cui hanno la specialità socialisti e repubblicani. Avendo l'on. Vinai ricordato che ieri ricorreva l'anniversario della morte di Camillo Cavour e mandato un reverente saluto alla di lui memoria; mentre la grandissima maggioranza della Camera approva, l'estrema sinistra inveisce contro l'oratore. Chiesa Eugenio, sovraeccitato dalle sue stesse parole ingiuriose, pare un pazzo furibondo!

Convalidate le elezioni dell'on. Fazi nel collegio di Oleggo e dell'on. Teodori in quello d'Ascoli Piceno (dopo lunga ed aspra discussione, quest'ultima); il ministro del tesoro on. Rubini fa l'esposizione finanziaria, salutata in ultimo da vivissime approvazioni ed applausi, meno che dall'estrema sinistra la quale, tanto per far qualche cosa, rumoreggia.

La discussione sulla Esposizione finanziaria fu rinviata a martedì, dopo un altro baccano sollevato — more solito — dai compari dell'estrema sinistra.

# SPORT

## Le ultime creazioni automobilistiche

Abbiamo avuto il piacere di ammirare in questi giorni uno splendido chassis Fiat Tipo Tre Ter H. P. 25735 guidata dal rappresentante di detta Marca per Udine e Provincia sig. Albano Guatti.

Detto chassis per la sua speciale costruzione, perfezione di funzionamento e leggerezza di peso (Qli 8.50) ha una velocità di Km. 100 all'ora, superando qualunque salita.

Ciò resta ad onore dell'industria Italiana Fiat, che compete senza rivali alle industrie estere, in cui nome è e sarà sempre di fama mondiale.



## Martedì 30 Giugno 1914

è la data irrevocabile dell'estrazione dei numeri della grande Tombola Nazionale che ha premi per L. **400.000**. Il primo premio è della rilevante somma di L. **200,000** e può essere guadagnato con una lira soltanto. Vi sono altri premi per L. **50,000; 40,000; 20.000; 20 000; 15.000; 10 000; 5,000; 5.000; 5,000; 5,000; 5 000.**

Il pubblico stia tranquillo, che se è favorito della sorte è certo di vincere ossia di guadagnare e non di trovarsi di fronte a delle brutte sorprese. Sincerità, lealtà e correttezza, sono sempre stati i principali punti cardinali delle Tombole Nazionali effettuate ed estratte in Roma ed il pubblico mai ebbe a restare malcontento.

Ricordiamo questo per garanzia di coloro che intendono prendere parte alla tombola medesima con l'acquisto delle cartelle che costano Una lira ognuna.

# BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

**Società anonima**

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 433.480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

**Situazione Generale al 31 Maggio 1914**

## ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 155.399.79 |
| Portaf. a Eff. di com. sull'It. | L. 3.270.125.98 | |
| b Prest. cambiari | » 4.661.093.94 | |
| c Effetti sull'estero | » 63.054.10 | |
| d Effetti per l'incasso | » 327.875.28 | 8.322.059.30 |
| Effetti in corso d'esazione | | » 12.135.25 |
| Conti Correnti garantiti | | » 975.697 67 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | » 112.682.37 |
| Valori proprietà dell'Istituto | | » 2.239.764.15 |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | | » 2.481.159.36 |
| Accettazioni per conto terzi | | » —.— |
| Beni immobili e mobilio | | » 40.000.— |
| Esattorie (conto liquidazione) | | » 5.552.15 |
| | | L. 14.344.450.04 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 2.583.637.28 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.830.885.55 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 6.638.522.83 |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | | L. 171 613.23 |
| | | L. 21.154.586.10 |

## CAPITALE SOCIALE

| | |
|---|---|
| Capitale interamente versato | L. 1.047.000.— |
| Riserva ordinaria | » 433.480.48 |
| | L. 1.480.480.48 |

## PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari a) Libr. di risp. | L. 5.821.249.78 | |
| b) Conti cor. lib. | » 985.396.92 | L. 6.806.646.70 |
| Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori | | » 2.349.188.16 |
| Conti Corr. di Rappr. con ist. d'Emis. | | » 1.015.143.28 |
| Conti correnti speciali | | » 1.303.569.23 |
| Riporti Passivi | | » 845.000.— |
| Assegni in circolazione | | » 15 730.46 |
| Dividendi da pagare | | » 2.026 — |
| Creditori diversi | | » 389.165.50 |
| Esattorie Conto liquidazione | | » 6.500 — |
| | | L. 14.213.469.81 |
| Depositi titoli a) a Custodia | L. 2.583.637.28 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.830.885.55 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 6.638.522.83 |
| Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno | | » 302.593.46 |
| | | L. 21.154.586.10 |

Udine, 31 Maggio 1914.

Il Sindaco G. LEVI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

**Operazioni ordinarie della Banca**

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio**



Udine — Tip. Domenico Del Bianco